

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA



PARTE PRIMA

Roma - Sabato, 29 agosto 2026

**SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima**, oltre alla **Serie Generale**, pubblica cinque **Serie speciali**, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:

1ª Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)

2ª Serie speciale: Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)

3ª Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)

4ª Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)

5ª Serie speciale: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda**, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale*, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
28 luglio 2026.

**Proroga dell'affidamento della gestione del
consiglio comunale di Aprilia.** (26A04297) Pag. 1

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero della difesa

DECRETO 4 agosto 2026.

Aggiornamento annuale delle paghe nette giornaliere spettanti, a decorrere dal 1° luglio 2026, agli allievi delle Scuole militari. (26A04449) Pag. 2

Ministero delle imprese e del made in Italy

DECRETO 28 luglio 2026.

Programmazione fondi per bandi Brevetti+, Marchi+ e Disegni+. (26A04448) Pag. 3

DECRETO 30 luglio 2026.

Sostituzione del commissario liquidatore della «Consorzio provinciale produttori latte Ferrara – Lattestense – Società cooperativa agricola in liquidazione», in Ferrara. (26A04199) Pag. 4

DECRETO 30 luglio 2026.

Liquidazione coatta amministrativa della «Consorzio CESA – Società cooperativa sociale in liquidazione», in L'Aquila e nomina del commissario liquidatore. (26A04200) Pag. 5

DECRETO 30 luglio 2026.

Liquidazione coatta amministrativa della «Toscana Care cooperativa sociale a responsabilità limitata – ONLUS», in Lucca e nomina del commissario liquidatore. (26A04201) Pag. 6

DECRETO 30 luglio 2026.

Liquidazione coatta amministrativa della «Twin Service società cooperativa», in Milano e nomina del commissario liquidatore. (26A04202) Pag. 7



DECRETO 30 luglio 2026.

**Liquidazione coatta amministrativa della
«Società cooperativa Up in liquidazione», in
Paullo e nomina del commissario liquidatore.**
(26A04203)..... Pag. 8

DECRETO 30 luglio 2026.

**Liquidazione coatta amministrativa della
«Cantiere navale Polesano società cooperativa»
in sigla «C.N.P.S.C.», in Porto Viro e nomina del
commissario liquidatore.** (26A04204)..... Pag. 9

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile

DELIBERA 10 giugno 2026.

**Sisma Abruzzo – Intervento di restauro
sulla chiesa di «S. Maria del Carmine» in Pe-
scina (AQ). Assegnazione risorse.** (Delibera
n. 24/2026). (26A04298)..... Pag. 10

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Agenzia italiana del farmaco

Autorizzazione all'importazione parallela del
medicinale per uso umano «Emla» (26A04452).... Pag. 16

Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Aggiornamento della pericolosità idraulica nel
Comune di Forni di Sopra (26A04299)..... Pag. 17

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

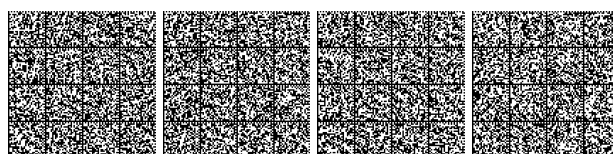
Rilascio di *exequatur* (26A04322) Pag. 17

Rilascio di *exequatur* (26A04323) Pag. 17

Rilascio di *exequatur* (26A04447) Pag. 17

Ministero dell'università e della ricerca

Avviso relativo all'emanazione del decreto
30 gennaio 2026, recante modifiche al decreto
14 novembre 2025, di istituzione dell'elenco degli
enti certificatori della lingua italiana come seconda
lingua (L2) e definizione delle procedure di accredi-
tamento, verifica e monitoraggio. (26A04549).... Pag. 17



DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
28 luglio 2026.

Proroga dell'affidamento della gestione del consiglio comunale di Aprilia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio decreto del 23 aprile 2025, registrato alla Corte dei conti in data 5 maggio 2025, con il quale, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la gestione del Comune di Aprilia (Latina) è stata affidata, per la durata di mesi diciotto, ad una commissione straordinaria composta dal prefetto a riposo dott.ssa Vincenza Filippi, dal viceprefetto dott.ssa Enza Caporale e dal dirigente di II fascia Area I dott.ssa Rita Guida;

Constatato che non risulta esaurita l'azione di recupero e risanamento complessivo dell'istituzione locale e della realtà sociale, ancora segnate dalla malavita organizzata;

Ritenuto che le esigenze della collettività locale e la tutela degli interessi primari richiedono un ulteriore intervento dello Stato, che assicuri il ripristino dei principi democratici e di legalità e restituisca efficienza e trasparenza all'azione amministrativa dell'ente;

Visto l'art. 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 23 luglio 2026;

Decreta:

La durata della gestione del Comune di Aprilia (Latina), affidata ad una commissione straordinaria per la durata di diciotto mesi, è prorogata per il periodo di sei mesi.

Dato a Roma, addì 28 luglio 2026

MATTARELLA

MELONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*

PIANTEDOSI, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 4 agosto 2026
Ministero dell'interno, foglio n. 3539

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 23 aprile 2025, registrato alla Corte dei conti il 5 maggio 2025, la gestione del Comune di Aprilia (Latina) è stata affidata, per la durata di mesi diciotto, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ad una commissione straordinaria, essendo stati riscontrati fenomeni di infiltrazione e condizionamento da parte della criminalità organizzata.

La commissione ha perseguito l'obiettivo del ripristino della legalità e della corretta gestione delle risorse comunali, pur operando in un contesto gestionale connotato da forti criticità nei diversi settori dell'amministrazione ed in presenza di un ambiente reso estremamente difficile per la presenza della criminalità organizzata.

Come rilevato dal prefetto di Latina nella relazione del 10 giugno 2026, con la quale è stata chiesta la proroga della gestione commissariale, l'avviata azione di riorganizzazione e ripristino della legalità, nonostante i positivi risultati conseguiti dall'organo straordinario, non può ritenersi conclusa.

La situazione generale del comune e la necessità di completare gli interventi già intrapresi sono stati oggetto di approfondimento nell'ambito del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica tenutosi l'8 giugno 2026 — consesso integrato con la partecipazione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Latina e del rappresentante della direzione distrettuale antimafia della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma — a conclusione del quale è emersa la necessità che la gestione commissariale sia prorogata di ulteriori sei mesi.

Le iniziative avviate dalla commissione straordinaria non hanno infatti ancora trovato pieno compimento ed inoltre sono tuttora evidenti i segnali di attività della locale criminalità, come si evince dalle risultanze di recenti operazioni giudiziarie coordinate dalla direzione distrettuale antimafia presso la Procura della Repubblica di Roma che hanno portato all'esecuzione, in data 18 maggio scorso, di un'ordinanza cautelare nei confronti di 19 persone, accusate tra l'altro di reati associativi finalizzati al traffico di sostanze stupefacenti, nonché, in data 22 maggio, al fermo di quattro persone ritenute affiliate ad una organizzazione mafiosa.

L'attività della commissione straordinaria è stata improntata alla massima discontinuità rispetto al passato, al fine di dare inequivocabili segnali della forte presenza dello Stato e per interrompere le diverse forme di condizionamento riscontrate nella vita amministrativa del comune, con il prioritario obiettivo di ripristinare il rapporto fiduciario tra la collettività locale e le istituzioni.

L' incisiva azione di riorganizzazione e di recupero della legalità avviata dall'organo commissariale, che ha già determinato risultati positivi, necessita tuttavia di essere proseguita in quanto permangono numerosi procedimenti, alcune attività di risanamento e taluni processi di riassetto amministrativo che avrebbero bisogno di ulteriore attenzione e consolidamento, al fine di garantire la stabilità e l'efficacia degli interventi già avviati. In particolare, il prefetto di Latina ritiene utile proseguire nell'azione di risanamento dell'apparato burocratico che, alla luce degli esiti ispettivi, si è dimostrato facilmente permeabile ai condizionamenti delle locali consorterie mafiose.

Risultano in corso di attuazione la revisione e l'aggiornamento dei regolamenti comunali e del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO); in particolare è in atto la predisposizione del regolamento sul patrimonio comunale, sui parcheggi pubblici a pagamento, nonché l'aggiornamento della disciplina concernente le concessioni, le tariffe e l'utilizzo dei beni pubblici. E altresì in via di predisposizione il nuovo regolamento unico in materia di accesso documentale, di accesso civico semplice e di quello generalizzato.

Di rilevante interesse, ai fini della riorganizzazione complessiva degli uffici comunali, sono le procedure di assunzione di quattro posizioni dirigenziali, che a breve saranno avviate, rese possibili a seguito della recente approvazione del nuovo regolamento sulle procedure di concorso, selezione e accesso all'impiego comunale e delle modifiche apportate all'organigramma dell'ente. Nell'ambito della riorganizzazione dell'apparato burocratico comunale è inoltre necessario portare a conclusione le procedure di progressione economica orizzontale relative al 2025 e le progressioni verticali «in deroga».

La proroga della gestione commissariale consentirebbe all'organo straordinario di portare a compimento sia l'aggiornamento normativo che il processo di riorganizzazione e potenziamento dell'organo comunale in una cornice di massima trasparenza e nel pieno rispetto dei principi di imparzialità e buon andamento amministrativo.

La commissione straordinaria ha impartito rigorose direttive agli uffici comunali per rafforzare i controlli tramite la banca dati nazionale antimafia (BDNA), per monitorare gli affidamenti finanziati con le risorse del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per vigilare



sui cantieri nei quali è in corso l'esecuzione di contratti pubblici. Tali direttive operative mirano soprattutto a rafforzare i controlli preventivi antimafia, tenuto conto delle interdittive prefettizie emesse a livello provinciale nei confronti di diversi operatori economici che dimostrano il permanere di significativi elementi di rischio di infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico locale.

Particolare rilevanza ha assunto l'attività di contrasto dell'abusivismo edilizio e delle occupazioni abusive, registrandosi l'adozione di ordinanze di sgombero, di demolizione ovvero di acquisizione al patrimonio comunale di immobili realizzati abusivamente. Permangono tuttavia numerosi procedimenti ancora da definire, per i quali è indispensabile che l'azione commissariale possa proseguire per assicurare il ripristino della legalità in materia urbanistica e prevenire il reiterarsi di fenomeni di condizionamento criminale. A questo proposito viene riferito che sono tuttora in istruttoria le istanze di assegnazione in sanatoria degli alloggi di edilizia residenziale di proprietà dell'Ater; inoltre, per rendere possibile lo sgombero di n. 18 locali comunali occupati abusivamente, è stata avanzata richiesta di sequestro preventivo degli stessi; così anche per oltre 60 alloggi Ater, per i quali si dovranno attivare le relative procedure di recupero forzato. Pertanto, poiché sono ancora in itinere le attività prodromiche al ripristino della legalità, si ritiene necessaria la prosecuzione della gestione commissariale per consentire il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Per quanto attiene alla gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, assegnati al comune dalla competente agenzia nazionale (ANBSC), la commissione straordinaria ha diverse iniziative in corso di definizione, tra le quali la più rilevante riguarda il rilascio di un immobile confiscato nel 2022 e tuttora occupato dai familiari dell'ex proprietario del bene, soggetto ritenuto, come sottolineato già in sede di accesso ispettivo, di elevato spessore criminale. Le procedure di rilascio sono tuttora in corso e sono all'attenzione anche del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica presso la prefettura di Latina.

Anche in questo ambito, la prosecuzione dell'azione commissariale appare necessaria per completare le attività in corso di svolgimento e in considerazione della forte valenza simbolica che la riuscita di tali operazioni, comunque esposte ad azioni ostruzionistiche della criminalità organizzata, ha sulla pubblica opinione.

Particolarmente critica appare la situazione finanziaria dell'ente locale, come peraltro rilevato anche dal giudice contabile nell'esame delle annualità pregresse. L'approssimazione della gestione del settore finanze e tributi e le criticità rilevate sugli atti di accertamento delle entrate derivanti dai tributi comunali (Tari, Imu, e canone unico patrimoniale) hanno richiesto diversi interventi correttivi da parte della terna commissariale che sono ancora in corso di esecuzione.

A tal riguardo, sono stati impartiti indirizzi operativi finalizzati al risanamento finanziario dell'ente locale, secondo criteri di maggior

prudenza e rigore contabile, per migliorare la gestione della liquidità, ridurre il disavanzo e incrementare le entrate esigibili in conformità ai principi e alle regole in materia di finanza locale e di contabilità pubblica.

Di estrema delicatezza è la vicenda che riguarda una azienda speciale comunale che dal 2017 è in fase di liquidazione e nella quale sono occupati circa 150 lavoratori. Viene riferito che sono tuttora in corso gli approfondimenti istruttori e le verifiche economiche finanziarie necessarie a supportare le conseguenti decisioni concernenti il futuro assetto societario e le scelte gestionali sui servizi pubblici affidati alla predetta azienda. La complessità della situazione sopra descritta, che finora ha impedito per quella sola azienda partecipata di procedere ad approvare il bilancio di esercizio 2025, richiede un ulteriore periodo commissariale.

Le numerose iniziative tempestivamente avviate dall'organo straordinario non sono, quindi, tutte portate a termine, pertanto il prefetto di Latina ha chiesto la proroga di sei mesi dell'attività della commissione straordinaria, anche in considerazione delle risultanze emerse in sede di comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica integrato per l'occasione, come sopra evidenziato, con la partecipazione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Latina e del rappresentante della direzione distrettuale antimafia della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma.

In tale ambito i rappresentanti dell'organo giurisdizionale — nel sottolineare come il contesto territoriale sia caratterizzato da un'escalation di tensioni dovute ad una faida tra consorterie rivali per assumere il controllo del territorio, arrivando a pianificare efferati agguati ed atti intimidatori — hanno condiviso l'esigenza di consolidare il lavoro svolto e completare le azioni correttive avviate nei settori critici sopra indicati.

Per i motivi sopra descritti risulta, quindi, necessario che l'organo straordinario disponga di un maggior lasso di tempo per completare le attività in corso, scongiurare condizionamenti o forme di ostruzionismo e perseguire, inoltre, una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa, essendo ancora concreto il rischio di illecite interferenze della criminalità organizzata.

Pertanto, sulla base di tali elementi, ritengo che ricorrano le condizioni per prorogare di ulteriori sei mesi l'affidamento della gestione del Comune di Aprilia (Latina) alla commissione straordinaria, ai sensi dell'art. 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Roma, 22 luglio 2026

Il Ministro dell'interno: PIANTEDOSI

26A04297

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA DIFESA

DECRETO 4 agosto 2026.

Aggiornamento annuale delle paghe nette giornaliere spettanti, a decorrere dal 1° luglio 2026, agli allievi delle Scuole militari.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

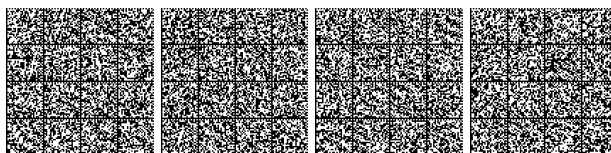
Visto l'art. 788, comma 6, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante «Codice dell'ordinamento militare», il quale dispone che: «Agli allievi delle scuole militari è

corrisposta una paga netta giornaliera determinata con decreto del Ministro della difesa di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze»;

Visto l'art. 529, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, recante «Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'art. 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246», che al comma:

7, riporta le misure, in vigore dal 1° luglio 2009, delle paghe nette giornaliere spettanti agli allievi delle scuole militari dalla data del compimento del sedicesimo anno di età;

8, autorizza il Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ad aggiornare annualmente, con decorrenza dal 1° luglio, con propri decreti, le misure delle predette paghe sulla base del tasso programmato di inflazione;



Visto il decreto del Ministro della difesa, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 7 ottobre 2025, recante l'aggiornamento annuale delle paghe nette giornaliere spettanti, dal 1° luglio 2025, agli allievi delle scuole militari;

Ravvisata la necessità di provvedere all'aggiornamento annuale delle predette paghe nette giornaliere, a far data dal 1° luglio 2026;

Considerato che il tasso di inflazione programmato per il 2026, rilevato dal «Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029» e aggiornato nel «Documento di finanza pubblica 2026 - Sezione II», è pari al 2,40 per cento;

Decreta:

Art. 1.

Paghe nette giornaliere degli allievi Scuole militari

1. Le paghe nette giornaliere spettanti agli allievi delle Scuole militari «Nunziatella» e «Teulié», della Scuola navale militare «Francesco Morosini» e della Scuola militare aeronautica «Giulio Douhet» sono fissate, con decorrenza 1° luglio 2026, nelle seguenti misure:

- a) allievi del primo anno: euro 4,60;
- b) allievi del secondo anno: euro 5,02;
- c) allievi del terzo anno: euro 5,52.

Art. 2.

Disposizioni finanziarie

1. Agli oneri derivanti dal presente decreto si provvede nell'ambito delle risorse stanziati sui sotto indicati capitoli di bilancio, relativi alla missione 5 «Difesa e sicurezza del territorio», dello Stato di previsione del Ministero della difesa:

a) quanto a euro 9.523,84 per l'anno 2026 ed euro 18.892,40 per l'anno 2027 nell'ambito del programma «Approntamento e impiego delle forze terrestri», capitolo 4191/1;

b) quanto a euro 4.143,68 per l'anno 2026 ed euro 8.219,80 per l'anno 2027 nell'ambito del programma «Approntamento e impiego delle forze marittime», capitolo 4311/1;

c) quanto a euro 2.160,16 per l'anno 2026 ed euro 4.285,10 per l'anno 2027 nell'ambito del programma «Approntamento e impiego delle forze aeree», capitolo 4461/1.

Il presente decreto è sottoposto a controllo secondo la vigente normativa.

Roma, 4 agosto 2026

Il Ministro della difesa
CROSETTO

*Il Ministro dell'economia
e delle finanze*
GIORGETTI

26A04449

**MINISTERO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY**

DECRETO 28 luglio 2026.

Programmazione fondi per bandi Brevetti+, Marchi+ e Disegni+.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Visto il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni con legge 28 giugno 2019, n. 58, recante: «Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi»;

Visto in particolare l'art. 32, comma 11, del citato decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, che prevede annualmente la definizione da parte del Direttore generale per la lotta alla contraffazione-Ufficio italiano brevetti e marchi del Ministero dello sviluppo economico di un atto di programmazione dell'apertura dei bandi relativi alle misure agevolative già operanti denominate Brevetti+, Disegni+ e Marchi+, al fine di stabilizzare il sostegno alle piccole e medie imprese per la valorizzazione dei titoli di proprietà industriale;

Visto il decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 e successive modificazioni e integrazioni, recante il codice della proprietà industriale;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 13 gennaio 2010, n. 33, recante regolamento di attuazione del codice della proprietà industriale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 281 del 1° dicembre 2023, recante «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy» che all'art. 3, nell'ambito delle competenze in materia di elaborazione e attuazione delle politiche e degli interventi a sostegno del tessuto produttivo ed economico nazionale assegnate al Dipartimento per le politiche per le imprese, al comma 3, lettera b), ha attribuito alla Direzione generale per gli incentivi alle imprese di questo Ministero, anche la competenza in materia di «8) gestione di misure agevolative e progetti per la promozione e valorizzazione dei titoli di proprietà industriale».

Visto il decreto direttoriale 6 agosto 2025, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 29 agosto 2025, n. 200, che ha definito la programmazione finanziaria per l'anno 2025 delle misure Brevetti+, Disegni+ e Marchi+, con il quale sono state anche indicate le relative risorse disponibili;

Visto il decreto del direttore della Direzione generale per gli incentivi alle imprese - DGIAI del 29 settembre 2025 con il quale si è provveduto alla apertura del bando per l'accesso da parte delle piccole e medie imprese alla misura denominata Brevetti+, con una dotazione finanziaria di euro 20 milioni di euro, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 234 dell'8 ottobre 2025;

Visto il decreto del direttore della DGIAI del 29 settembre 2025 con il quale si è provveduto alla apertura



del bando per l'accesso alla misura Disegni+, con una dotazione finanziaria di euro 10 milioni, finalizzato a sostenere la capacità innovativa delle micro, piccole e medie imprese attraverso la valorizzazione e lo sfruttamento economico dei disegni e modelli industriali, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 234 dell'8 ottobre 2025;

Visto il decreto del direttore della DGIAI del 29 settembre 2025 con il quale si è provveduto alla apertura del bando relativo alla misura Marchi+ finalizzato al supporto all'estensione del marchio nazionale a livello comunitario ed internazionale da parte delle PMI, con una dotazione finanziaria di euro 2 milioni, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 234 dell'8 ottobre 2025;

Considerato che l'apertura degli sportelli per la presentazione delle domande di contributo relative ai predetti bandi Brevetti+, Disegni+ e Marchi+, è stata fissata rispettivamente al 20 novembre 2025, 18 dicembre 2025 ed al 4 dicembre 2025 e che le relative risorse disponibili sono state esaurite tanto da richiedere la sospensione anticipata della procedura;

Vista la direttiva del Ministro delle imprese e del made in Italy del 13 marzo 2024 (registrata alla Corte dei conti il 4 aprile 2024, reg. prev. n. 496), per l'utilizzo relativamente al periodo 2024-2026 delle risorse stanziare sul capitolo di bilancio 7476 dello stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy, che prevede anche la realizzazione di azioni finalizzate a supportare le imprese, in particolare le PMI, per la valorizzazione dei titoli della proprietà industriale (quali ad esempio i bandi Brevetti+, Marchi+ e Disegni+) ed a tal fine dispone che con la richiesta di una o più riassegnazioni da parte del MEF di quote dei proventi di cui all'art. 1, comma 851, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, verrà alimentato il capitolo di gestione della Direzione generale incentivi alle imprese per l'occorrente importo stabilito per l'emanazione dei predetti bandi;

Visto il decreto del ragioniere capo dello Stato n. 46550 con il quale è stato istituito, presso il Dipartimento per le politiche per le imprese, il capitolo 7496 «Risorse per la gestione di misure agevolative e progetti per la promozione e valorizzazione dei titoli di proprietà industriale», destinato ad essere alimentato per la gestione dei predetti bandi;

Tenuto conto delle riduzioni effettive intervenute sugli stanziamenti riferiti ad entrambi i sopracitati capitoli 7476 e 7496 per effetto della legge del 30 dicembre 2025, n. 199, «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028» pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 301 del 30 dicembre 2025 - Supplemento ordinario n. 42;

Considerata l'assegnazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, con DRGS n. 63175/2026, in applicazione dell'art. 1, comma 851, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, della somma di euro 13,5 milioni sul capitolo 7496 a valere sull'esercizio 2028, per la copertura ai fini dell'emanazione dei predetti bandi per l'annualità 2026;

Tenuto conto, pertanto, delle risorse finanziarie disponibili sul predetto capitolo 7496;

Acquisito, con nota prot. n. 52376 del 10 luglio 2026, il parere favorevole della competente Direzione generale per gli incentivi alle imprese;

Decreta:

Art. 1.

1. Per l'annualità 2026, gli avvisi di riapertura dei bandi relativi alle misure agevolative Brevetti+, Disegni+ e Marchi+ saranno adottati dalla competente Direzione generale per gli incentivi alle imprese e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sul sito www.uibm.mise.gov.it entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Art. 2.

1. Gli importi delle risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2026 ammontano ad euro 20.000.000,00 per la misura Brevetti+, ad euro 10.000.000,00 per la misura Disegni+ e ad euro 2.000.000,00 per la misura Marchi+.

Roma, 28 luglio 2026

Il direttore generale: LIROSI

26A04448

DECRETO 30 luglio 2026.

Sostituzione del commissario liquidatore della «Consorzio provinciale produttori latte Ferrara – Lattestense – Società cooperativa agricola in liquidazione», in Ferrara.

IL MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile;

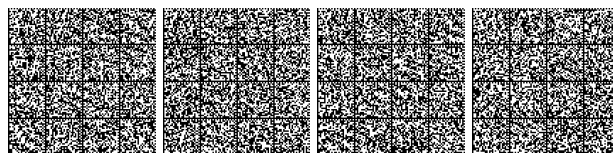
Visto il Titolo VII, Parte prima, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155»;

Visto l'art. 390 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri»;



Visto il decreto ministeriale dell'8 settembre 2014, n. 338/2014, con il quale la società cooperativa «Consorzio provinciale produttori latte Ferrara - Latteestense - società cooperativa agricola in liquidazione», con sede in Ferrara (FE) (codice fiscale 00055460380), è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e il dott. Sergio Savigni ne è stato nominato commissario liquidatore;

Vista la nota pervenuta in data 20 febbraio 2025, con la quale il citato commissario liquidatore si è dimesso dall'incarico conferitogli;

Ritenuto necessario provvedere alla sostituzione del dott. Sergio Savigni dall'incarico di commissario liquidatore della predetta società cooperativa;

Vista la terna di professionisti che la Confederazione cooperative italiane, associazione nazionale di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, alla quale il sodalizio risulta aderente, ha proposto ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che dall'istruttoria effettuata dalla Direzione generale servizi di vigilanza sulla terna delle professionalità indicate, i nominativi segnalati risultano presenti nell'elenco di cui al punto 1, lettera a) della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025 e sono collocati nella fascia di valutazione non inferiore a quella assegnata per complessità alla procedura, come disposto dall'art. 4 del decreto direttoriale del 28 marzo 2025;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato designato dalla Direzione generale servizi di vigilanza tenuto conto delle tre professionalità indicate, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, dall'associazione nazionale di rappresentanza assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo alla quale il sodalizio risulta aderente, nell'ambito dei professionisti presenti nella banca dati di cui al punto 1, lettere a), c) e d) della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025, in ottemperanza ai criteri di selezione citati nel punto 1, lettera f), della predetta direttiva;

Decreta:

Art. 1.

1. In sostituzione del dott. Sergio Savigni, dimissionario, considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominata commissario liquidatore della società cooperativa «Consorzio provinciale produttori latte Ferrara - Latteestense - società cooperativa agricola in liquidazione», con sede in Ferrara (FE) (codice fiscale 00055460380), la dott.ssa Elena Tappetto, nata a Venezia (VE) il 27 agosto 1984 (codice fiscale TPTLNE84M67L736G), domiciliata in Ferrara (FE), Corso Ercole I D'Este n. 4.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro

dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 30 luglio 2026

Il Ministro: URSO

26A04199

DECRETO 30 luglio 2026.

Liquidazione coatta amministrativa della «Consorzio CESA – Società cooperativa sociale in liquidazione», in L'Aquila e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile;

Visto il Titolo VII, Parte prima, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155»;

Visto l'art. 390 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

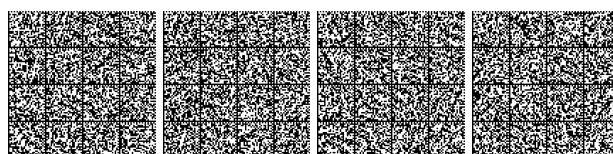
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri»;

Vista l'istanza con la quale la Confederazione cooperative italiane ha chiesto che la società «Consorzio Cesa - Società cooperativa sociale» in liquidazione sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza, dalla quale si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, e dalla situazione patrimoniale al 31 marzo 2025, allegata al verbale di revisione, che evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza, in quanto a fronte di un attivo circolante di euro 326.101,00, si riscontrano debiti a breve termine di euro 475.318,00 ed un patrimonio netto negativo di euro - 42.838,00;



Considerato che in data 9 febbraio 2026 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società cooperativa e nominare il relativo commissario liquidatore;

Vista la terna di professionisti che l'associazione nazionale di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, alla quale il sodalizio risulta aderente, ha proposto ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che dall'istruttoria effettuata dalla Direzione generale servizi di vigilanza sulla terna delle professionalità indicate, i nominativi segnalati risultano presenti nell'elenco di cui al punto 1, lettera *a*) della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025 e sono collocati nella fascia di valutazione non inferiore a quella assegnata per complessità alla procedura, come disposto dall'art. 4 del decreto direttoriale del 28 marzo 2025;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato designato dalla Direzione generale servizi di vigilanza, tenuto conto delle tre professionalità indicate, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, dall'associazione nazionale di rappresentanza assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo alla quale il sodalizio risulta aderente, nell'ambito dei professionisti presenti nella banca dati di cui al punto 1, lettere *a*), *c*) e *d*) della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025, in ottemperanza ai criteri di selezione citati nel punto 1, lettera *f*), della predetta direttiva;

Decreta:

Art. 1.

1. La società cooperativa «Consorzio Cesa - Società cooperativa sociale» in liquidazione, con sede in L'Aquila (AQ) (codice fiscale 01690920663), è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

2. Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominata commissario liquidatore l'avv. Maria Grazia Franco, nata a Reggio Calabria (RC) il 1° maggio 1975 (codice fiscale FRNMGR75E41H224W), domiciliata in Roma, via Angelo Brofferio n. 6.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 30 luglio 2026

Il Ministro: URSO

26A04200

DECRETO 30 luglio 2026.

Liquidazione coatta amministrativa della «Toscana Care cooperativa sociale a responsabilità limitata – ONLUS», in Lucca e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile;

Visto il Titolo VII, Parte prima, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155»;

Visto l'art. 390 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri»;

Vista l'istanza con la quale la Confederazione cooperative italiane ha chiesto che la società «Toscana Care cooperativa sociale a responsabilità limitata - ONLUS» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza, dalla quale si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2020, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimo-



niale di euro 30.368,00 si riscontra una massa debitoria di euro 41.155,00 ed un patrimonio netto negativo di euro -10.787,00;

Considerato che in data 27 settembre 2022 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società cooperativa e nominare il relativo commissario liquidatore;

Considerata l'intervenuta cancellazione della società dagli elenchi della Confederazione cooperative italiane, avvenuta in data 25 ottobre 2023 e comunicata con nota del 27 novembre 2023;

Considerato che la Direzione generale servizi di vigilanza ha designato il nominativo da preporre alla carica di commissario liquidatore della procedura in argomento mediante consultazione dell'elenco dei professionisti iscritti, di cui al punto 1, lettere *a)*, *c)* e *d)* della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025, in osservanza a quanto stabilito dall'art. 2, lettera *a)* e dagli articoli 4 e 5 del decreto direttoriale del 28 marzo 2025;

Decreta:

Art. 1.

1. La società cooperativa «Toscana Care cooperativa sociale a responsabilità limitata - ONLUS» con sede in Lucca (LU) (codice fiscale 02418960460) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile.

2. Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Giuliano Angeli, nato a Serravezza (LU) il 6 settembre 1960 (codice fiscale NGL-GLN60P06I622M), ivi domiciliato in via Federigi n. 35 - Frazione Querceta.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 30 luglio 2026

Il Ministro: URSO

DECRETO 30 luglio 2026.

Liquidazione coatta amministrativa della «Twin Service società cooperativa», in Milano e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile;

Visto il Titolo VII, Parte prima, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155»;

Visto l'art. 390 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri»;

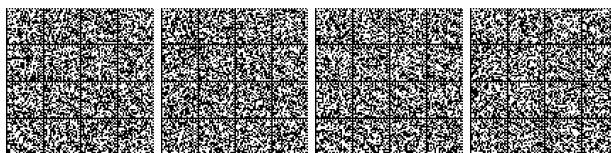
Viste le risultanze ispettive, dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa «Twin Service società cooperativa»;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2024, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo circolante di euro 75.636,00, si riscontrano debiti esigibili entro l'esercizio successivo di euro 434.033,00 ed un patrimonio netto negativo di euro - 1.711.785,00;

Considerato che in data 16 febbraio 2026 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società cooperativa e nominare il relativo commissario liquidatore;

Considerato che la Direzione generale servizi di vigilanza ha designato il nominativo da preporre alla carica di commissario liquidatore della procedura in argomento mediante consultazione dell'elenco dei professionisti iscritti, di cui al punto 1, lettere *a)*, *c)* e *d)* della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025, in osservanza a quanto stabilito dall'art. 2, lettera *a)* e dagli articoli 4 e 5 del decreto direttoriale del 28 marzo 2025;



Decreta:

Art. 1.

1. La società cooperativa «Twin Service società cooperativa», con sede in Milano (MI) (codice fiscale 08866740965), è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile.

2. Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Luigi Ricciardi, nato a Fardella (PZ) il 14 maggio 1967 (codice fiscale RCCLGU67E14D497K), domiciliato in Milano (MI), Piazza Fontana n. 6.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 30 luglio 2026

Il Ministro: URSO

26A04202

DECRETO 30 luglio 2026.

Liquidazione coatta amministrativa della «Società cooperativa Up in liquidazione», in Paullo e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile;

Visto il Titolo VII, Parte prima, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155»;

Visto l'art. 390 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri»;

Viste le risultanze ispettive, dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa «Società cooperativa Up in liquidazione»;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2024, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di euro 17.278,00, si riscontra una massa debitoria di euro 91.664,00 ed un patrimonio netto negativo di euro -74.386,00;

Considerato che in data 12 settembre 2025 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società cooperativa e nominare il relativo commissario liquidatore;

Considerato che la Direzione generale servizi di vigilanza ha designato il nominativo da proporre alla carica di commissario liquidatore della procedura in argomento mediante consultazione dell'elenco dei professionisti iscritti, di cui al punto 1, lettere a), c) e d), della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025, in osservanza a quanto stabilito dall'art. 2, lettera a), e dagli articoli 4 e 5 del decreto direttoriale del 28 marzo 2025;

Decreta:

Art. 1.

1. La società cooperativa «Società cooperativa Up in liquidazione», con sede in Paullo (MI) (codice fiscale 09170190962), è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile.

2. Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominata commissario liquidatore l'avv. Laura Tomaiuolo, nata a Foggia (FG) il 18 settembre 1979 (codice fiscale TMLL-RA79P58D643B), domiciliata in Milano (MI), piazzetta Umberto Giordano n. 2.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.



3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 30 luglio 2026

Il Ministro: URSO

26A04203

DECRETO 30 luglio 2026.

Liquidazione coatta amministrativa della «Cantiere navale Polesano società cooperativa» in sigla «C.N.P.S.C.», in Porto Viro e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile;

Visto il Titolo VII, Parte prima, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155»;

Visto l'art. 390 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri»;

Vista l'istanza con la quale la Lega nazionale delle cooperative e mutue ha chiesto che la società «Cantiere Navale Polesano società cooperativa» in sigla «C.N.P.S.C.» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza, dalla quale si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2024, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di euro 1.316.662,00, si riscontra una massa debitoria di euro 1.743.527,00 ed un patrimonio netto negativo di euro - 608.566,00;

Considerato che il grado di insolvenza è, altresì, rilevabile dal mancato pagamento di mensilità stipendiali, dall'omesso versamento di contributi previdenziali e ritenute erariali, dalla presenza di azioni esecutive poste in essere da creditori;

Considerato che in data 23 febbraio 2026 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, e che il legale rappresentante ha comunicato formalmente la propria rinuncia alla presentazione di osservazioni e/o controdeduzioni;

Ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società cooperativa e nominare il relativo commissario liquidatore;

Vista la terna di professionisti che l'associazione nazionale di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, alla quale il sodalizio risulta aderente, ha proposto ai sensi dell'art. 9, della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che dall'istruttoria effettuata dalla Direzione generale servizi di vigilanza sulla terna delle professionalità indicate, i nominativi segnalati risultano presenti nell'elenco di cui al punto 1, lettera a) della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025 e sono collocati nella fascia di valutazione non inferiore a quella assegnata per complessità alla procedura, come disposto dall'art. 4 del decreto direttoriale del 28 marzo 2025;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato designato dalla Direzione generale servizi di vigilanza, tenuto conto delle tre professionalità indicate, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, dall'associazione nazionale di rappresentanza assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo alla quale il sodalizio risulta aderente, nell'ambito dei professionisti presenti nella banca dati di cui al punto 1, lettere a), c) e d) della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025, in ottemperanza ai criteri di selezione citati nel punto 1, lettera f), della predetta direttiva;

Decreta:

Art. 1.

1. La società cooperativa «Cantiere Navale Polesano società cooperativa» in sigla «C.N.P.S.C.», con sede in Porto Viro (RO) (C.F. 00900540295), è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile.

2. Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Andrea Amaini, nato a Fabbrico (RE) l'8 giugno 1957 (codice fiscale MNANDR57H-08D450N), ivi domiciliato in via Carso n. 13.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle



imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo regio-

nale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 30 luglio 2026

Il Ministro: URSO

26A04204

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DELIBERA 10 giugno 2026.

Sisma Abruzzo – Intervento di restauro sulla chiesa di «S. Maria del Carmine» in Pescina (AQ). Assegnazione risorse. (Delibera n. 24/2026).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
E LO SVILUPPO SOSTENIBILE
NELLA SEDUTA DEL 10 GIUGNO 2026

Vista la legge 27 febbraio 1967, n. 48, recante «Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei ministri per la programmazione economica» e, in particolare, l'art. 16, concernente l'istituzione e le attribuzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica, di seguito CIPE, nonché le successive disposizioni legislative relative alla composizione dello stesso Comitato, ed in particolare il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante «Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'art. 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229», convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, il quale all'art. 1-bis ha previsto che dal 1° gennaio 2021, per «rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in vista del perseguimento degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile indicati dalla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015», il CIPE assuma «la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile», di seguito CIPESS, e che «a decorrere dalla medesima data, nella legge 27 febbraio 1967, n. 48, e in ogni altra disposizione vigente, qualunque richiamo al Comitato interministeriale per la programmazione economica deve intendersi riferito al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)»;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» e successive modificazioni e in particolare, l'art. 5, comma 2;

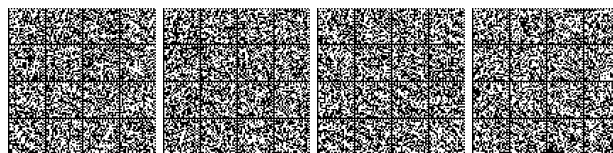
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, e successive modificazioni, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri», e, in particolare, l'art. 20, relativo all'organizzazione e ai compiti del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, di seguito DIPE;

Visto il decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella Regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile», convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77;

Visto il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, recante «Attuazione dell'art. 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti», che delinea un sistema di monitoraggio delle opere pubbliche, teso a migliorare la gestione delle risorse finanziarie destinate al finanziamento e alla realizzazione delle stesse nonché ad aumentare la conoscenza e la trasparenza complessiva del settore;

Visto il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante «Misure urgenti per la crescita del Paese», convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, concernente, tra l'altro, misure urgenti per la chiusura della gestione dell'emergenza determinatasi nella Regione Abruzzo a seguito del sisma del 6 aprile 2009, nonché per la ricostruzione, lo sviluppo e il rilancio dei territori interessati e, in particolare, gli articoli 67-bis e 67-ter che dispongono il passaggio della ricostruzione alla gestione ordinaria, prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di due Uffici speciali per la ricostruzione, competenti rispettivamente per la Città di L'Aquila (di seguito USRA) e per i restanti comuni del cratere sismico e fuori cratere (di seguito USRC);

Considerato che, ai sensi del citato art. 67-bis, comma 5, del decreto-legge n. 83 del 2012, le «disposizioni del decreto legislativo n. 229 del 2011 e dei relativi prov-



vedimenti attuativi si applicano ove compatibili con le disposizioni del presente articolo e degli articoli da 67-ter a 67-sexies» del medesimo decreto-legge n. 83 del 2012;

Visto il decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante «Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015», convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, concernente, tra l'altro, disposizioni urgenti per accelerare la ricostruzione in Abruzzo, e in particolare, l'art. 7-bis, comma 1, che autorizza la spesa di 197,2 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2019 al fine della concessione dei contributi a privati, per la ricostruzione o riparazione di immobili danneggiati, prioritariamente adibiti ad abitazione principale, ovvero per l'acquisto di nuove abitazioni sostitutive dell'abitazione principale distrutta, prevedendo, altresì, che tali risorse siano assegnate ai comuni interessati con delibera del CIPE, in relazione alle effettive esigenze di ricostruzione, previa presentazione del monitoraggio sullo stato di utilizzo delle risorse allo scopo finalizzate e ferma restando l'erogazione dei contributi nei limiti degli stanziamenti annuali iscritti in bilancio;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» e, in particolare, l'art. 1, comma 255, il quale stabilisce, tra l'altro, che il CIPE può destinare quota parte delle risorse di cui all'art. 7-bis, comma 1, del decreto-legge n. 43 del 2013 e successivi rifinanziamenti anche al finanziamento degli interventi finalizzati ad assicurare la ricostruzione degli immobili pubblici e delle chiese e degli edifici di culto di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, purché utilizzati per le esigenze di culto, colpiti dagli eventi sismici del 6 aprile 2009, situati nel cratere e al di fuori del cratere sismico, nonché la tabella E, che reca il rifinanziamento del citato art. 7-bis del decreto-legge n. 43 del 2013, nella misura di 300 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2014 e 2015;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)», e, in particolare, la tabella E, concernente il rifinanziamento dello stanziamento di cui all'art. 7-bis del decreto-legge n. 43 del 2013, nella misura complessiva di 5.100 milioni di euro per il periodo 2015-2020, di cui 200 milioni di euro per l'anno 2015, 900 milioni di euro per l'anno 2016, 1.100 milioni di euro per l'anno 2017;

Visto il decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, recante «Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali», convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, e, in particolare, l'art. 11, concernente, tra l'altro, misure urgenti per la legalità, la trasparenza e l'accelerazione dei processi di ricostruzione dei territori abruzzesi interessati dal sisma del 6 aprile 2009;

Visto, in particolare, l'art. 11, comma 9, del decreto-legge n. 78 del 2015, che prevede, tra l'altro, che le amministrazioni competenti per settore di intervento, predispongano un programma pluriennale degli interventi nell'intera area colpita dal sisma, con il relativo piano

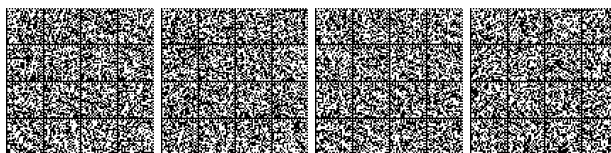
finanziario delle risorse necessarie, assegnate o da assegnare, in coerenza con i piani di ricostruzione approvati dai comuni. Il programma è reso operativo attraverso piani annuali predisposti nei limiti dei fondi disponibili, nell'osservanza dei criteri di priorità e delle altre indicazioni stabilite e approvate con apposita delibera del CIPE;

Visto, inoltre, l'art. 11, comma 11-bis, del decreto-legge n. 78 del 2015, che stabilisce, in particolare, che le attività di riparazione o ricostruzione finanziate con risorse pubbliche delle chiese considerate lavori pubblici ai sensi e per gli effetti del codice degli appalti e che la scelta dell'impresa affidataria dei lavori delle chiese che siano beni culturali è effettuata dai competenti uffici territoriali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (ora Ministero della cultura), che assumono la veste di «stazione appaltante»; detti uffici, allo scopo di accelerare il processo di ricostruzione e riparazione, possono altresì delegare attraverso accordi, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, le funzioni di stazione appaltante ai competenti uffici periferici del provveditorato interregionale per le opere pubbliche, agli Uffici speciali per la ricostruzione, ai comuni e alle diocesi;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)» e, in particolare, la Tabella E, che, lasciando invariato il finanziamento totale pari a 5.100 milioni di euro, modifica la ripartizione fra le annualità, prevedendo 1.300 milioni di euro per l'anno 2018, 1.300 milioni di euro per l'anno 2019 e 300 milioni di euro per l'anno 2020;

Visto il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, recante «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016», il quale disciplina, tra l'altro, il finanziamento e l'attuazione degli interventi di riparazione per gli immobili che abbiano già subito danni in conseguenza del sisma del 2009 e che abbiano riportato ulteriori danni in conseguenza del sisma 2016;

Visto in particolare, l'art. 13 del predetto decreto-legge n. 189 del 2016, il quale, al comma 1 dispone che «Per gli interventi sugli immobili ubicati nei comuni di cui all'art. 1 ricompresi nella Regione Abruzzo e già danneggiati per effetto dell'evento sismico del 2009, qualora questi siano stati già ammessi a contributo ai sensi del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, ed i cui lavori di ripristino dell'agibilità sismica non siano stati ultimati alla data di entrata in vigore della presente disposizione, il contributo aggiuntivo per i nuovi danni determinati dagli eventi sismici di cui al presente decreto è in ogni caso richiesto ed erogato con le modalità e le procedure di cui al medesimo decreto-legge n. 39 del 2009» e al comma 2 prevede che «Fuori dei casi di cui al comma 1, qualora il nuovo danno determinato dagli eventi sismici di cui al presente decreto sia di entità inferiore rispetto al danno già riportato dall'immobile, il contributo ulteriore è richiesto ed erogato con le modalità e le procedure di cui al decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77. Qualora



ra il nuovo danno sia di entità prevalente rispetto a quello pregresso, le istanze tese al conseguimento di contributi sono presentate, istruite e definite secondo le modalità e le condizioni stabilite nel presente decreto» ed infine, al terzo comma, a norma del quale «Con provvedimenti adottati dal Commissario straordinario ai sensi dell'art. 2, comma 2, del presente decreto, sentiti gli Uffici speciali per la ricostruzione istituiti ai sensi dell'art. 67-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, sono stabiliti criteri tecnici per l'accertamento della prevalenza o meno dei danni ulteriori, nonché le modalità e le procedure per l'accesso ai contributi nelle ipotesi di cui al secondo periodo del comma 2 del presente articolo»;

Visto il decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante «Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici», convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, e, in particolare, l'art. 29, comma 1, lettera c), che ha previsto la riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 7-bis, del decreto-legge n. 43 del 2013, secondo il seguente profilo temporale 30 milioni di euro per l'anno 2019 e a 34,928 milioni di euro per l'anno 2020;

Vista la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023» che, nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, Missione «Interventi per pubbliche calamità» (8.4), Programma «Sostegno alla ricostruzione», rifinanzia l'autorizzazione di spesa di cui al decreto-legge n. 39 del 2009 nella misura di 750 milioni di euro per l'anno 2021, 770 milioni di euro per l'anno 2022, 15 milioni di euro per gli anni 2026 e 2027, 50 milioni di euro per gli anni 2028 e 2029, 250 milioni di euro per l'anno 2030, 100 milioni per gli anni 2031, 2032 e 2033, 250 milioni di euro per l'anno 2034 e 300 milioni di euro per l'anno 2035;

Vista la normativa vigente in materia di Codice unico di progetto, di seguito CUP, e, in particolare:

la delibera CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, come successivamente integrata e modificata dalla delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 24, con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP e ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti di investimento pubblico, e deve altresì essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione», come modificata dal decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, la quale, all'art. 11, dispone che ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un CUP e, in particolare, prevede tra l'altro l'istituto della nullità degli «atti amministrativi adottati da parte delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del

decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico» in assenza dei corrispondenti codici, che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso;

la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante «Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia» e successive modificazioni, che, tra l'altro, definisce le sanzioni applicabili in caso di mancata apposizione del CUP sugli strumenti di pagamento;

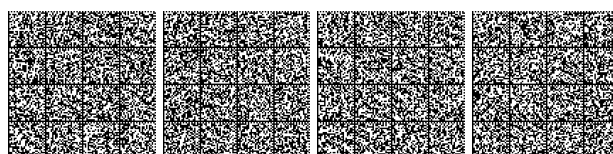
la delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63, e le allegare linee guida, con le quali questo Comitato ha dettato disposizioni per l'attuazione dell'art. 11, commi 2-bis, 2-ter, 2-quater e 2-quinquies, della citata legge n. 3 del 2003;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e, in particolare, l'art. 54, comma 2-bis, con il quale è stato previsto, al fine di accelerare il processo di ricostruzione pubblica per gli interventi già finanziati o in corso di programmazione, che le amministrazioni assegnatarie delle risorse individuate nei piani annuali - di cui al citato art. 11 del decreto-legge n. 78 del 2015 - possano delegare per l'attuazione delle opere e previo accordo stipulato ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, l'Ufficio speciale per la ricostruzione territoriale competente, che eserciterà il ruolo di soggetto attuatore degli interventi pubblici già finanziati o in corso di programmazione, nell'ambito delle risorse umane disponibili a legislazione vigente;

Vista la legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026» e in particolare l'art. 1, comma 406, che prevede che le disposizioni di cui all'art. 1, comma 255, della legge n. 147 del 2013, relative al finanziamento degli interventi per assicurare la ricostruzione e la riparazione degli immobili pubblici, e di cui all'art. 11, comma 12, del decreto-legge n. 78 del 2015, si applicano ai rifinanziamenti disposti dalla legge n. 178 del 2020, per gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, del decreto-legge n. 39 del 2009;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 29 ottobre 2012, su proposta del Ministro per la coesione territoriale, ai sensi del citato art. 67-bis del decreto-legge n. 83 del 2012, che disciplina le modalità del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi di ricostruzione dei territori comunali della Regione Abruzzo interessati dagli eventi sismici del 2009;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° giugno 2014, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 giugno 2016, che ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, la struttura di missione denominata «Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, inter-



venti di sviluppo nell'area di Taranto e Autorità di gestione del PO in Attrattori culturali, naturali e turismo», successivamente ridenominata in «Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009» (di seguito Struttura di missione) dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 ottobre 2019, e i successivi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri che hanno confermato e prorogato la suddetta Struttura, tra cui, da ultimo, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 aprile 2023 che ha confermato la Struttura di missione fino alla scadenza del mandato del Governo in carica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 giugno 2017, concernente le «Modalità di ripartizione e trasferimento delle risorse per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 nella Regione Abruzzo» e, in particolare, l'art. 2, comma 1, che stabilisce che il trasferimento delle risorse è effettuato nei limiti degli stanziamenti annuali iscritti nel bilancio dello Stato, previa istruttoria da parte della Struttura di missione sulla base delle effettive esigenze di cassa risultanti dal monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, da rilevazioni specifiche sullo stato di attuazione dei lavori già avviati e dalle richieste documentate e giustificate avanzate dalle amministrazioni competenti, e l'art. 2, comma 2, che stabilisce che le risorse assegnate alle amministrazioni centrali dello Stato e alle loro articolazioni periferiche dotate di contabilità speciale dedicata presso la competente sezione di Tesoreria per conto dello Stato, agli istituti o enti pubblici a carattere nazionale dotati di autonomia funzionale e alla Regione Abruzzo sono trasferite direttamente ai predetti soggetti;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2023, che conferisce al cons. Mario Fiorentino, consigliere della Corte dei conti, l'incarico dirigenziale di livello generale di coordinatore della citata Struttura di missione; confermato, da ultimo, dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 aprile 2023 fino alla scadenza del mandato del Governo in carica;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 21 ottobre 2022 con il quale, tra l'altro, il senatore Sebastiano Musumeci, detto Nello, è stato nominato Ministro senza portafoglio;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022 con il quale al Ministro senza portafoglio, senatore Sebastiano Musumeci, detto Nello, è stato conferito l'incarico per le politiche del mare e il Sud;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2022 con il quale al Ministro senza portafoglio, senatore Sebastiano Musumeci, detto Nello, è stato conferito l'incarico per la protezione civile e le politiche del mare;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022 concernente la delega di funzioni al Ministro senza portafoglio, senatore Sebastiano Musumeci, detto Nello, in materia di protezione civile, superamento delle emergenze e ricostruzione civile, nonché per le politiche del mare;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

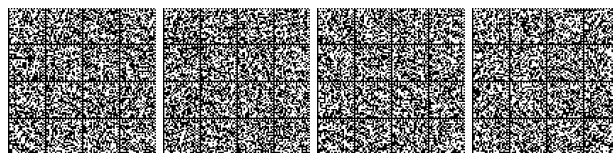
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Segretario del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), e gli è stata assegnata, tra le altre, la delega ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, compresi quelli orientati al perseguimento dello sviluppo sostenibile, nonché quelli in regime di partenariato pubblico-privato;

Vista la delibera CIPE del 6 agosto 2015, n. 77, recante «Sisma Regione Abruzzo interventi di edilizia pubblica - Assegnazione di ulteriori risorse e rimodulazione delle assegnazioni di cui alla delibera CIPE n. 135/2012 - Tabella 2» che prende atto del «Programma stralcio di interventi prioritari nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 nella Regione Abruzzo» e assegna risorse per complessivi 56.950.000,00 euro in favore di n. 55 interventi sui beni culturali danneggiati dal sisma, tra cui, al numero 44 dell'elenco di cui all'allegato A alla predetta delibera, l'intervento relativo alla chiesa «S. Agostino» a Teramo, finanziato per un importo pari a 1.000.000,00 euro;

Vista la delibera CIPE 10 agosto 2016, n. 48 recante «Sisma Regione Abruzzo obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per la ricostruzione pubblica assegnazione di risorse ad interventi cantierabili e invariati (piano stralcio) e assistenza tecnica», come integrata e modificata dalla delibera CIPE 20 maggio 2019, n. 32, che definisce gli obiettivi, i criteri e le modalità per la predisposizione dei Programmi pluriennali di intervento di settore e dei relativi Piani annuali di attuazione, nonché individua le amministrazioni competenti per la programmazione e le amministrazioni responsabili dell'attuazione dei Programmi, per ciascuno dei settori di intervento e, in relazione al settore «Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale» individua il Ministero per i beni, le attività culturali e per il turismo, oggi Ministero della cultura, quale Amministrazione competente e responsabile;

Vista la delibera CIPE del 22 dicembre 2017, n. 112, recante «Sisma Abruzzo 2009 - Assegnazione di risorse al settore ricostruzione del patrimonio pubblico - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale - piano annuale 2018 - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT)», che approva il primo Piano annuale del settore di ricostruzione del patrimonio pubblico «Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale», predisposto dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, e che assegna risorse pari a 48.923.619,75 euro per la copertura di n. 70 interventi;

Vista la delibera CIPESS del 27 luglio 2021, n. 52, recante «Sisma Abruzzo: approvazione del secondo Piano annuale per il Settore di intervento di ricostruzione pubblica denominato "Tutela e valorizzazione del patri-



monio culturale” della Città di L’Aquila e dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 e assegnazione delle relative risorse» che approva il secondo Piano annuale del settore di ricostruzione del patrimonio pubblico «Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale», predisposto dal Ministero della cultura, e assegna risorse pari a 113.714.986,69 euro per la copertura di n. 113 interventi;

Considerato che nell’ambito del secondo Piano annuale, di cui alla delibera al CIPESS n. 52 del 2021, sono finanziati, al numero 47 dell’elenco allegato al medesimo Piano, l’intervento di esecuzione dei lavori relativo alla chiesa «S. Agostino» a Teramo per un importo pari a 1.000.000,00 euro (CUP F45F21000310001) e, al numero 84 dello stesso elenco, l’intervento di progettazione della chiesa di «S. Maria del Carmine» a Pescina-frazione Venere (AQ) (CUP F53F2000290001) per un importo pari a 81.000,00 euro;

Vista la delibera CIPESS del 29 gennaio 2026, n. 9, recante «Sisma Abruzzo - Definanziamento dell’intervento denominato “Chiesa S. Agostino” a Teramo, finanziato con le delibere CIPE n. 77 del 2015 e CIPESS n. 52 del 2021 e assegnazione di risorse per l’intervento denominato “S. Maria in Panthanis”, finanziato con la delibera CIPESS n. 52 del 2021» che ha disposto, tra l’altro, il definanziamento dell’importo pari a 1.000.000,00 euro assegnato con delibera CIPESS n. 52 del 2021 in favore dell’intervento relativo alla chiesa «S. Agostino» in località Teramo (CUP F45F21000310001) e la contestuale riprogrammazione di una parte di detto importo, pari a 280.639,95 euro, a favore dell’intervento «Santa Maria in Panthanis» a Montereale;

Considerato che la suddetta delibera, al punto 1.4, dispone che «il residuo importo di 719.360,05 euro sulla somma di 1.000.000,00 euro già assegnata con delibera CIPESS n. 52 del 2021 all’intervento relativo alla chiesa di “S. Agostino” sarà oggetto di successiva riprogrammazione in favore del Ministero della cultura»;

Vista la nota del Capo di Gabinetto del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, pervenuta al CIPESS e acquisita con nota prot. DIPE n. 1558-A del 12 maggio 2026, con la quale viene trasmessa la proposta istruita dalla Struttura di missione, concernente il finanziamento, per un importo pari a 719.360,05 euro, dell’intervento di restauro della chiesa di «S. Maria del Carmine» in Pescina (CUP F35F20000290001), già finanziato per la sola progettazione nell’ambito del “Secondo Piano annuale degli interventi di ricostruzione del patrimonio culturale della Città dell’Aquila e delle aree colpite dal sisma del 6 aprile 2009” di cui alla delibera CIPESS n. 52 del 2021, mediante la riprogrammazione delle risorse residue di cui al punto 1.4 della delibera CIPESS n. 9 del 2026, già assegnate al Ministero della cultura;

Considerato che, secondo quanto rappresentato in proposta, il fabbisogno complessivo dell’intervento sulla chiesa di «S. Maria del Carmine», inizialmente stimato in 810.000,00 euro, ad esito della progettazione è ridefinito in 800.360,05 euro, comprensivo del costo della progettazione, pari a 81.000 euro, già finanziato con la delibera CIPESS n. 52 del 2021;

Considerato che, con nota prot. n. 7746 del 20 aprile 2026, allegata alla proposta, il Ministero della cultura - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di L’Aquila e Teramo ha formulato la richiesta di assegnazione dei fondi per l’esecuzione dei lavori di restauro sulla chiesa «S. Maria del Carmine» per un importo di 719.360,05 euro;

Tenuto conto che nella proposta è rappresentata l’urgenza di finanziamento dei suddetti lavori alla luce delle condizioni di criticità dell’edificio e, in particolare, della cella campanaria interessata da interventi di messa in sicurezza che ne impediscono l’utilizzo;

Considerato che, a copertura del fabbisogno finanziario per la realizzazione dell’intervento relativo alla chiesa «S. Maria del Carmine», è richiesta la riprogrammazione delle risorse residue, pari a 719.360,05 euro, resesi disponibili a seguito delle disposizioni della delibera CIPESS n. 9 del 2026;

Tenuto conto che la proposta evidenzia che la procedura di validazione della progettazione esecutiva, come da dichiarazione del responsabile unico del progetto, è stata effettuata in data 28 luglio 2025 ed è stata acquisita, ai sensi degli articoli 21 e 22 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, recante «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137», l’autorizzazione dalla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le Province di L’Aquila e Teramo;

Considerato che sulla base dei dati del monitoraggio, effettuato ai sensi del decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 29 ottobre 2012, l’intervento, alla data del 31 dicembre 2025, risulta in stato di progettazione;

Considerato che, ai sensi dell’art. 16, della legge 27 febbraio 1967, n. 48, e successive modificazioni ed integrazioni, «In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente del Consiglio dei ministri, il Comitato è presieduto dal Ministro dell’economia e delle finanze in qualità di vice presidente del Comitato stesso»;

Vista la delibera CIPE 28 novembre 2018, n. 82, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica», così come modificata dalla delibera CIPE 15 dicembre 2020, n. 79, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)»;

Vista la nota DIPE n. 7312-P del 10 giugno 2026, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell’economia e delle finanze, posta a base della odierna seduta del Comitato;

Tenuto conto che il testo della delibera, approvata nella presente seduta, sarà trasmesso, ai sensi dell’art. 5, comma 7, del Regolamento interno del CIPESS, al Ministero dell’economia e delle finanze per le verifiche di finanza pubblica e successivamente sottoposto alla sottoscrizione del Segretario e del Presidente del Comitato;

Sulla proposta del competente Ministro per la protezione civile e le politiche del mare;



Delibera:

1. Finanziamento dell'intervento di restauro sulla «S. Maria del Carmine» in Pescina (AQ) mediante riprogrammazione delle risorse residue di cui al punto 1.4 della delibera CIPESS n. 9 del 2026.

1.1. Alla luce degli esiti dell'istruttoria effettuata dalla Struttura di missione, come richiamata in premessa, il CIPESS dispone il finanziamento, per un importo pari a 719.360,05 euro, dell'intervento di restauro della chiesa di «S. Maria del Carmine» in Pescina (CUP F35F20000290001), già finanziato per la sola progettazione nell'ambito del «Secondo Piano annuale degli interventi di ricostruzione del patrimonio culturale della Città dell'Aquila e delle aree colpite dal sisma del 6 aprile 2009» di cui alla delibera CIPESS n. 52 del 2021, mediante la riprogrammazione delle risorse residue di cui al punto 1.4 della delibera CIPESS n. 9 del 2026, già assegnate al Ministero della cultura.

1.2. Per effetto della suddetta riprogrammazione, l'elenco degli interventi del secondo Piano annuale allegato alla delibera CIPESS n. 52 del 2021, al numero 84, si intende modificato come segue:

N.	Denominazione del bene	Prov	Comune	Categoria	Proprietà del bene	Ambito territoriale (cratere/fuori cratere)	Tipologia di intervento da finanziare	Fabbisogno	CUP DEFINITIVO
84	S. Maria del Carmine	AQ	PESCINA, fraz. Venere	Chiesa	Curia	Fuori Cratere	Progettazione ed esecuzione lavori	800.360,05 euro	F35F20000290001

1.3. L'intervento relativo alla chiesa di «S. Maria del Carmine» sarà adeguatamente inserito e coordinato nel Programma pluriennale del settore «Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale», di cui alla delibera CIPE n. 48 del 2016.

1.4. A fini ricognitivi, è allegata alla presente delibera, quale parte integrante della stessa, una tabella recante il cronoprogramma di spesa dell'intervento «S. Maria del Carmine» (allegato 1).

2. Trasferimento delle risorse e monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento relativo alla chiesa «S. Maria del Carmine».

2.1. Il trasferimento delle risorse assegnate al Ministero della cultura è operato secondo le modalità previste dall'art. 2, commi 1 e 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 giugno 2017 e sulla base del monitoraggio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 ottobre 2012.

2.2. Le risorse di cui alla presente delibera potranno essere erogate compatibilmente con gli importi annualmente iscritti in bilancio.

2.3. Il soggetto attuatore effettua il monitoraggio e la rendicontazione dell'intervento finanziato nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo n. 229 del 2011.

2.4. L'avvio delle procedure di gara deve avvenire entro e non oltre 12 mesi dalla pubblicazione della presente delibera, pena la decadenza del contributo assegnato, salvo proroga concessa dal coordinatore della Struttura di missione sulla base di documentate esigenze. Le risorse derivanti dall'accertamento delle decadenze dai termini e per mancata proroga da parte del coordinatore della Struttura di missione saranno riprogrammate ed assegnate con delibera del CIPESS.

3. Altre disposizioni.

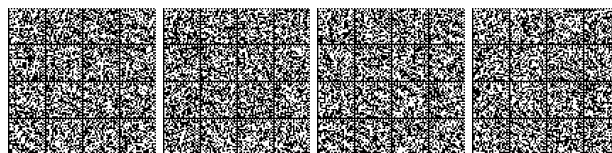
3.1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente delibera, si applicano le disposizioni normative di cui alla delibera CIPESS n. 52 del 2021, nonché le procedure di cui alla delibera CIPE n. 48 del 2016 e successive modificazioni.

Il Vice Presidente: GIORGETTI

Il Segretario: MORELLI

Registrato alla Corte dei conti il 6 agosto 2026

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, n. 1041



ALLEGATO

Cronoprogramma di spesa intervento «S.M. del Carmine»

importi in euro

CUP	Titolo intervento	QE (importo complessivo)	Importo da assegnare	Spesa I annualità*	Spesa II annualità*
F53F2000290001	S. Maria del Carmine	800.360,05	719.360,05	Ne250.000,00	469.360,05

*A decorrere dalla data di pubblicazione della delibera del CIPESS

26A04298

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Emla»

Estratto determina IP n. 501 del 4 agosto 2026

Descrizione del medicinale da importare e attribuzione del numero di identificazione: è autorizzata l'importazione parallela del medicinale EMLA, idrofile cr me 5% - 5 tubes met 5g + 12 verbanden dai Paesi Bassi con numero di autorizzazione RVG 11015, intestato alla societ  Aspen Pharma Trading Limited 3016 Lake Drive, Citywest Business Campus Dublin 24, Ireland e prodotto da Meribel Pharma Karlskoga AB Bj rkborsn v gen 5 SE-691 33 Karlskoga Svezia e da Aspen Bad Oldesloe GmbH 32-36 Industriestrasse 23843 Bad Oldesloe Germania, con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente determina.

Importatore:

Farmed S.r.l. con sede legale in via Cavallerizza a Chiaia n. 8 - 80121 - Napoli (NA).

Confezione:

EMLA «25 mg/g + 25 mg/g crema» 1 tubo in AL da 5 g + 2 cerotti occlusivi - codice A.I.C.: 048235030 (in base 10) 1G00JQ (in base 32);

forma farmaceutica: crema;

composizione: 1 g di crema contiene:

principio attivo: 25 mg di lidocaina e 25 mg prilocaina;

eccipienti: carbomeri, macrogolglicerolo idrossistearato, sodio idrossido per equilibrare il pH, acqua depurata.

Officine di confezionamento secondario:

Columbus Pharma S.r.l. via dell'Artigianato n. 1 - 20032 - Corman  (MI);

De Salute S.r.l. via Biasini n. 26 - 26015 - Soresina (CR);

GXO Logistics Pharma Italy S.p.a. via Amendola n. 1 - 20049 - Calepio di Settala (MI);

S.C.F. S.r.l. via F. Barbarossa n. 7 - 26824 - Cavenago D'Adda (LO).

Classificazione ai fini della rimborsabilit 

Confezione:

EMLA «25 mg/g + 25 mg/g crema» 1 tubo in AL da 5 g + 2 cerotti occlusivi - codice A.I.C.: 048235030;

classe di rimborsabilit : C.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione:

EMLA «25 mg/g + 25 mg/g crema» 1 tubo in AL da 5 g + 2 cerotti occlusivi - codice A.I.C.: 048235030;

RR - medicinale soggetto a prescrizione medica.

Stampati

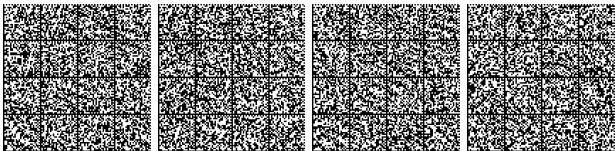
Le confezioni del medicinale importato devono essere poste in commercio con etichette e foglio illustrativo conformi al testo in italiano allegato e con le sole modifiche di cui alla presente determina e in linea con quanto previsto dal decreto legislativo 6 febbraio 2025, n. 10, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 31 del 7 febbraio 2025, recante l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento delegato (UE) 2016/161 della Commissione del 2 ottobre 2015, in materia di sicurezza sull'imballaggio dei medicinali per uso umano. Il foglio illustrativo dovr  riportare il produttore responsabile del rilascio relativo allo specifico lotto importato, come indicato nel foglio illustrativo originale. L'imballaggio esterno deve indicare in modo inequivocabile l'officina presso la quale il titolare AIP effettua il confezionamento secondario. Sono fatti salvi i diritti di propriet  industriale e commerciale del titolare del marchio e del titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio, inclusi eventuali marchi grafici presenti negli stampati, come simboli o emblemi; l'utilizzo improprio del marchio, in tutte le forme previste dalla legge, rimane esclusiva responsabilit  dell'importatore parallelo.

Farmacovigilanza e gestione delle segnalazioni di sospette reazioni avverse

Il titolare dell'AIP   tenuto a comunicare al titolare dell'A.I.C. nel Paese dell'Unione europea/Spazio economico europeo da cui il medicinale viene importato, l'avvenuto rilascio dell'AIP e le eventuali segnalazioni di sospetta reazione avversa di cui   venuto a conoscenza, cos  da consentire allo stesso di assolvere gli obblighi di farmacovigilanza.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

26A04452



AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELLE ALPI ORIENTALI

Aggiornamento della pericolosità idraulica nel Comune di Forni di Sopra

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 4, delle norme tecniche di attuazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni, è stata modificata la pericolosità idraulica nel Comune di Forni di Sopra (UD).

Tale aggiornamento è stato recepito con il decreto segretariale n. 111 del 12 agosto 2026 il quale ha preso atto:

del parere della Conferenza operativa n. 53 del 27 novembre 2025;

degli esiti dell'aggiornamento cartografico a scala distrettuale disposto dalla delibera della Conferenza istituzionale permanente n. 12 del 18 dicembre 2025, vigenti dalla data del 22 gennaio 2026.

Il decreto segretariale è consultabile sul sito www.distrettoalpiorientali.it/amministrazione trasparente

26A04299

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Rilascio di *exequatur*

In data 10 agosto 2026 il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha concesso l'*exequatur* alla signora Cecilia Guadalupe Rivera de Lobato, Console generale della Repubblica di El Salvador in Milano.

26A04322

Rilascio di *exequatur*

In data 11 agosto 2026 il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha concesso l'*exequatur* alla signora Valentina Dominese, Console onorario della Repubblica del Cile in Venezia.

26A04323

Rilascio di *exequatur*

In data 17 agosto 2026 il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha concesso l'*exequatur* al signor Denis Bashirov, console generale della Federazione russa in Milano.

26A04447

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Avviso relativo all'emanazione del decreto 30 gennaio 2026, recante modifiche al decreto 14 novembre 2025, di istituzione dell'elenco degli enti certificatori della lingua italiana come seconda lingua (L2) e definizione delle procedure di accreditamento, verifica e monitoraggio.

Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca 30 gennaio 2026, n. 149, sono state apportate modifiche al decreto ministeriale 14 novembre 2025, n. 959, recante l'istituzione dell'elenco degli enti certificatori della lingua italiana come seconda lingua (L2) e definizione delle procedure di accreditamento, verifica e monitoraggio.

In particolare, il provvedimento dispone la modifica dell'art. 7, comma 2, e la sostituzione dell'art. 9 del medesimo decreto.

Il testo integrale del decreto è disponibile sul sito istituzionale del Ministero dell'università e della ricerca, nella sezione Atti e normativa al seguente *link*: <https://www.mur.gov.it/it/atti-e-normativa> nonché nella sezione Amministrazione trasparente, al seguente *link*: https://trasparenza.mur.gov.it/pagina725_provvedimenti-organismi-in-dirizzo-politico.html nell'ambito della sottosezione Direzione generale dell'internazionalizzazione e della comunicazione.

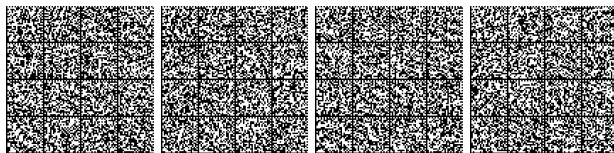
26A04549

MARGHERITA CARDONA ALBINI, *redattore*DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2026-GU1-200) Roma, 2026 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.



pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca



MODALITÀ PER LA VENDITA

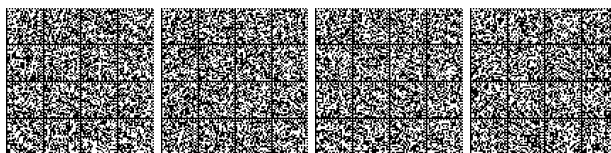
La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- presso il punto vendita dell'Istituto in piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-8549866**
- presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Vendita Gazzetta Ufficiale
Via Salaria, 691
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.



pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca



GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° GENNAIO 2024

GAZZETTA UFFICIALE – PARTE I (legislativa)

CANONE DI ABBONAMENTO

Tipo A	<u>Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:</u> (di cui spese di spedizione € 257,04)* (di cui spese di spedizione € 128,52)*	- annuale € 438,00 - semestrale € 239,00
Tipo B	<u>Abbonamento ai fascicoli della 1ª Serie Speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:</u> (di cui spese di spedizione € 19,29)* (di cui spese di spedizione € 9,64)*	- annuale € 68,00 - semestrale € 43,00
Tipo C	<u>Abbonamento ai fascicoli della 2ª Serie Speciale destinata agli atti della UE:</u> (di cui spese di spedizione € 41,27)* (di cui spese di spedizione € 20,63)*	- annuale € 168,00 - semestrale € 91,00
Tipo D	<u>Abbonamento ai fascicoli della 3ª Serie Speciale destinata alle leggi e regolamenti regionali:</u> (di cui spese di spedizione € 15,31)* (di cui spese di spedizione € 7,65)*	- annuale € 65,00 - semestrale € 40,00
Tipo E	<u>Abbonamento ai fascicoli della 4ª serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:</u> (di cui spese di spedizione € 50,02)* (di cui spese di spedizione € 25,01)*	- annuale € 167,00 - semestrale € 90,00
Tipo F	<u>Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:</u> (di cui spese di spedizione € 383,93)* (di cui spese di spedizione € 191,46)*	- annuale € 819,00 - semestrale € 431,00

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI (oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita: serie generale	€ 1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo serie speciale, <i>concorsi</i> , prezzo unico	€ 1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 40,05)*	- annuale € 86,72
(di cui spese di spedizione € 20,95)*	- semestrale € 55,46

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83+IVA)

Sulle pubblicazioni della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%. Si ricorda che in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica editoria@ipzs.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	€ 190,00
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni – SCONTO 5%	€ 180,50
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso.

Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste.

Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. – La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.
RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C





€ 1,00

